

INTORNO AL 19 MARZO

Festa religiosa ma anche "civile". La figura paterna nella Chioggia dell'800 **San Giuseppe, la festa del papà**

Il 19 marzo ricorre tradizionalmente - anche se quest'anno per coincidenza con la 3ª domenica di quaresima slitta liturgicamente al 20 - la festa di S. Giuseppe, il padre per eccellenza, seppur putativo (dal tardo latino "putativus", presunto, derivato di "putare" = presumere, credere) e promosso, per forza di cose, anche "patrono" dei padri di tutta la terra. Nel Martirologio romano, 19 marzo, n.1 si legge: "Solenità di San Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria, uomo giusto, nato dalla stirpe di Davide, fece da padre al Figlio di Dio Gesù Cristo, che volle essere chiamato figlio di Giuseppe ed essergli sottomesso come un figlio al padre. La Chiesa con speciale onore lo venera come patrono, posto dal Signore a custodia della sua famiglia". A questa festa è stata collegata di recente un'altra festa, che potremmo definire "profana", qual è la "Festa del papà", una coincidenza più che indovinata per ricordare il proprio padre e rendergli grazie con la dovuta riconoscenza.

Con quali dimensioni e sotto quali vesti era vista la **figura paterna nella Chioggia dell'Ottocento?** Diciamo subito che essa non corrispondeva assolutamente al classico "pater familias" di romana memoria. Occorre dire, a sua difesa, che il padre chioggiotto, che per la maggioranza esercitava il duro mestiere del pescatore, aveva un ruolo piuttosto marginale nel nucleo familiare di un tempo. A sua discolpa, diciamo che egli era purtroppo costretto a rimanere lontano dalla famiglia per lunghi mesi e demandava il "menage" familiare in buonissima parte alla madre, dall'allevamento e all'educazione dei figli fino ai più umili lavori domestici. Il padre-pescatore tornava in famiglia soltanto due o tre volte l'anno, durante le feste principali (Natale, Pasqua e festa dei Santi Patroni Felice e Fortunato) perché le campagne di pesca duravano allora qualche mese dovendo egli portarsi per una redditizia pescagione fino alle coste dell'Istria, della Dalmazia e dell'Albania. Navigava sui bragozzi, ovviamente a vela, soggetti alle bizzarrie del tempo, e non di rado non faceva più ritorno a casa, perché travolto dalle burrasche che si scatenavano in alto mare. Pur tuttavia egli amava la famiglia e la famiglia amava lui. Ne è prova l'atroce dolore che provava la moglie quando apprendeva la notizia che il marito era perito tra i flutti in mare (vedi: "Lamento de 'na povera dona che à perso so mario morto in mare" riportata da Giandomenico Nardo oppure il romanzo di Umberto Bertucciolli "Fortunale" edito nel 1954) e molte erano le vedove che piangevano il loro consorte perito tra le onde e spesso non più ritrovato. Anche quando il padre-pescatore si tratteneva a terra per le classiche "ciosàe" in occasione delle feste succitate, non è che

esercitasse appieno le funzioni di "pater familias". Dimostrava certo affetto per i suoi figli, molti dei quali al ritorno vedeva per la prima volta perché nati mentre egli era in campagna di pesca (bellissima e struggente la scena del pescatore, ripresa da Giovanni Comisso nel suo meraviglioso film-doc "Gente di Chioggia" girato nel 1942, che tiene in braccio il figlioletto!), ma si può dire, forse paradossalmente, che egli amasse il mare più che la sua famiglia, anche se si trattava di "amori" del tutto diversi l'uno dall'altro sia per naturale istinto paterno sia per intensità dello stesso.

Tornando alla **"Festa del papà"** - una ricorrenza civile diffusa in tutto il mondo, fissata in Italia il 19 marzo, giorno, come detto, associato dalla Chiesa a san Giuseppe, padre putativo di Gesù - bisogna dire che in molti altri paesi la ricorrenza cade in altri giorni, come, ad esempio negli **Stati Uniti** la terza domenica di giugno o anche l'ultima domenica di luglio. La festa del papà, come la intendiamo oggi noi, nasce nei primi decenni del XX secolo, complementare alla festa della mamma. La prima festa del papà sembrerebbe essere stata celebrata il 5 luglio 1908 a Fairmont nelle Isole Britanniche (presso la chiesa metodista locale). Ma il merito dell'ufficializzazione della festa va a una certa Sonora Smart Dodd, che la celebrò il 19 giugno 1910 a Spokane (Usa), perché proprio in quella data cadeva il compleanno di suo padre, veterano della guerra di secessione americana.

I primi a celebrare la festa con una certa solennità furono i **monaci benedettini** nel 1030, seguiti dai Servi di Maria nel 1324 e dai Francescani nel 1390. Venne infine promossa dagli interventi dei papi Sisto IV e Pio V ed estesa a tutta la Chiesa nel 1621 da papa Gregorio XV. Da notare che fino al 1977 il giorno di San Giuseppe era considerato festivo in Italia a tutti gli effetti, ma ciò venne eliminato, insieme ad altri giorni festivi religiosi e civili, con la legge n. 54 del 5 marzo 1977 (governo Andreotti).

Alcune **curiosità gastronomiche** in merito ai dolci tipici di questa festività. Siccome S. Giuseppe è il protettore anche degli orfani, delle giovani nubili e dei più sfortunati, in alcune zone della Sicilia il 19 marzo era (e forse lo è ancora) tradizione invitare i poveri a pranzo, mentre a Roma si confezionano i "bigonè di San Giuseppe" e a Napoli le "zèppole di San Giuseppe". Nell'Italia del Centro-Nord (Bologna) dolce tipico è la "raviola", e durante questo giorno di festa sono in programma riti sia religiosi sia altre manifestazioni, mentre in Toscana e in Umbria è diffuso come dolce tipico la "frittella di riso", preparata con riso cotto nel latte e aromatizzato con spezie e liquori e poi frita.

Angelo Padoan

LUTTO IN CITTA'

È deceduto il "maestro" e direttore Adriano Scarpa **Con lui se ne va un secolo di storia**

Giovedì scorso è deceduto il prof. Adriano Scarpa all'età di 97 anni. Era il decano degli insegnanti della città. Nato nel 1920, Scarpa conseguì l'abilitazione magistrale a soli 17 anni e fu a suo tempo il più giovane maestro d'Italia.



Dopo aver insegnato per vari anni alle scuole elementari della città, conseguì la laurea e intraprese la carriera di direttore didattico sia a Cavarzere che a Sottomarina, carriera conclusa presso il 1° Circolo didattico di Chioggia. Ma Scarpa fu anche un attivo uomo politico e partecipò attivamente alla vita politica cittadina, in quanto fu uno dei fondatori e in seguito segretario comunale della Democrazia Cristiana. Rivestì inoltre la carica di consigliere comunale nel primo dopoguerra. Fu insignito nel 1982 del diploma di benemerita di prima classe, con medaglia

d'oro per il suo lodevole servizio prestato nelle scuole elementari, riconoscimento consegnatogli dal ministro della pubblica istruzione di allora. Negli ultimi anni della sua vita si dedicò anche alla scrittura di manoscritti, in

particolare due: "La civiltà etrusca" e "Raccolta di notizie riguardanti la storia dell'educazione prescolastica e dell'istruzione primaria dall'antica Grecia ad oggi". I funerali si sono svolti lunedì scorso presso la Cattedrale con una discreta partecipazione di parenti, amici e conoscenti, che hanno apprezzato le qualità del prof. Scarpa come educatore e dirigente preciso e scrupoloso. Lo ricorda con particolare affetto il nipote Giuseppe Penzo, ora dirigente presso l'Asl 3 Serenissima di Chioggia. Ai familiari le condoglianze del nostro settimanale. **A. P.**

A proposito degli aspetti astronomici e ...meteorologici

Ecco la primavera

Parlano della primavera (vedi foto) pensiamo sempre che inizi il 21 marzo, ma nella realtà non è così. L'inizio ufficiale di una stagione si stabilisce, infatti, a partire dalla posizione della Terra rispetto al Sole. La primavera astronomica inizia il giorno dell'equinozio. La parola equinozio deriva dal latino "equi-noctis" e significa "notte uguale" al giorno. Si realizza quando la Terra raggiunge quel punto dell'orbita in cui il Sole si trova a picco sull'Equatore, mentre si trova sull'orizzonte sia al Polo Nord che al Polo Sud. Si verifica nel mese di marzo (Equinozio di Primavera) e nel mese di settembre (Equinozio d'Autunno). Questo momento speciale varia ogni anno, ma si verifica quasi sempre (per quanto riguarda la primavera) il 20 marzo e non il 21 come comunemente si crede, ad orari diversi. La variazione - a volte di poche ore - è dovuta al graduale scarto che c'è tra il tempo solare e il nostro calendario. Uno scarto che ha portato alla creazione degli anni bisestili. Una curiosità: nel calendario giuliano, precedente all'attuale gregoriano, l'equinozio di primavera - proprio per tale "scarto secolare" - cadeva il 25 marzo, nella festa dell'Annunciazione. Con l'Equinozio avremo quindi l'inizio della primavera astronomica, mentre quella meteorologica è cominciata già i primi di marzo. **G. Aldrighetti**



Aperto tutti i giorni tutto l'anno!

Situato a pochi metri dalla spiaggia di Chioggia Sottomarina

Lungomare Adriatico 74
30015 Chioggia (VE)
Tel 041490687
parkristopizz@yahoo.it



24/25/26 MARZO **ORTOMERCATO di Chioggia (VE) Loc. Brondolo**

Chioggia
Capitale del Radicchio

IL PRODOTTO PROMUOVE IL TERRITORIO
MOSTRA MERCATO - EVENTI - GASTRONOMIA - INCONTRI

